



Bruxelles, 9 ottobre 2020
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0248(COD)**

10973/4/20
REV 4 ADD 1

JAI 729
FRONT 257
ASIM 68
MIGR 96
CODEC 864
CADREFIN 273

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	10153/18 + ADD 1
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo Asilo e migrazione - Orientamento generale - Dichiarazioni

Dichiarazione dell'Austria

Per affrontare meglio la dimensione esterna della gestione della migrazione, l'Austria si sarebbe compiaciuta se il regolamento che istituisce il Fondo Asilo e migrazione (AMF) avesse stabilito chiaramente che le misure relative alla dimensione esterna possono essere finanziate attraverso lo strumento tematico come pure attraverso programmi nazionali. Una formulazione chiara per quanto riguarda la dimensione esterna faciliterebbe il lavoro degli Stati membri nell'attuazione di misure specifiche nei paesi terzi interessati.

Inoltre, come affermato durante il processo negoziale, l'Austria nutre preoccupazioni in merito al metodo di calcolo per l'assegnazione iniziale dei fondi stabilito all'allegato I, punto 5, in cui sono presi in considerazione solo i dati statistici relativi ai tre anni civili precedenti. L'Austria avrebbe accolto con favore l'inserimento nel regolamento di una disposizione che garantisca una compensazione degli oneri finanziari sostenuti dagli Stati membri più colpiti durante la crisi migratoria del 2015-2016.

AT esprime pertanto voto contrario alla proposta.

Dichiarazione della Svezia, della Finlandia e dei Paesi Bassi

La Svezia, la Finlandia e i Paesi Bassi accolgono con favore l'ambizione della presidenza tedesca di portare avanti i negoziati sui fondi per gli affari interni al fine di rispettare il calendario in vista del prossimo periodo di bilancio 2021-2027.

Ci rammarichiamo tuttavia del fatto che le disposizioni del CEAS contemplate nell'orientamento generale non siano state negoziate dopo l'adozione del patto sull'asilo e la migrazione da parte della Commissione. Sono necessarie ulteriori discussioni, in particolare alla luce delle preoccupazioni espresse dagli Stati membri per quanto riguarda la disposizione in materia di reinsediamento che non tiene conto delle priorità comuni di reinsediamento dell'Unione. L'attuale formulazione rende molto difficile, all'atto pratico, stabilire se una persona reinsediata appartiene alla categoria dei *gruppi vulnerabili*.

Pur votando a favore dell'orientamento generale in uno spirito costruttivo, Svezia, Finlandia e Paesi Bassi desiderano sottolineare l'importanza di modificare la disposizione in materia di reinsediamento durante i negoziati interistituzionali al fine di incoraggiare gli Stati membri che dimostrano solidarietà e si impegnano nel reinsediamento delle persone appartenenti ai gruppi più vulnerabili e ridurre gli oneri amministrativi che essi devono sostenere.